Associazione annua lire 1.50. — Associazione annua cumulativa a non meno di 5 copie L. 1.25 per copia. Una copia all'estero L. 4.20.

IL PICCOLO CROCIATO

Direzione ed Amministrazione del Giornale in Vicolo Prampero N. 4, Udine.

Anno VII N. 7

Organo della democrazia cristiana nel Friuli

UDINE, 18 Febbraio 1906

Nella Carnia

Le condizioni del popolo Carnico certo non sono delle più invidiabili. La gran parte degli uomini emigra.

Lassù non si domanda ad uno scolaro: Quando hai da apprendere il mestiere? Ma: Quando vai all'estero?

L'emigrazione naturalmente cagiona danni immensi all' istruzione, all' educazione, alla moralità.

Dagli undici anni fino a sessantacinque e sessant'otto il povero operaio è condannato a lasciare la propria famiglia, la chiesa del suo paesello, per nove mesi all'anno. Manca l'istruzione religiosa e perciò perdono la fede con grande facilità.

Aggiungi la vita che là conducono. E raro il caso che mangiano qualcosa di più che non polenta (*basa*) e formaggio.

Sul loro lavoro ingrassano spesso ingiustamente gli impresarii: non avendo una forte educazione religiosa, non sanno resistere alle passioni, e bestemmia, turpiloquio, alcoolismo e altri vizii sono all'ordine del giorno.

I risparmi fatti spesso si sciupano nei vizii, ed è frequente il caso di individui che rimpatriano dopo avere speso fin l'ultimo centesimo nelle bettole e nelle sregolatezze. Questa sorta di gente, è naturale, va poi ad ingrassare le file del *Socialismo*.

E a casa?

L'educazione dei figli è affidata alla madre anche durante l'inverno. Il marito rimpatriato passa la giornata (per ordinario) sulla piazza, nell'osteria, o in qualche altro ridotto. Quindi è la madre che educa i figli fino ai dieci anni o, al più, dodici anni. Il figlio che è stato una volta all'estero non si crede più obbligato ad obbidire la madre.

Povere donne carniche! Queste in generale sono bravissime econome, lavoratrici instancabili. Certune il mese di luglio e agosto s'alzano alle due da letto, fanno una o due ore di montagna, falciano fin tardi, poi alle sette di sera tornano di nuovo a casa con mezzo quintale e più di fieno sopra le loro spalle. Poverette!

Ma che cosa vale il loro lavoro da schiave, se il marito (non sempre però) invece di pagare i debiti, scialacqua, ne fa di nuovi, e vende pezzo a pezzo quel pò di roba di famiglia? Quante lagrime, povere donne!

E qualche marito giunga perfino a batterle!

Si prestano danari all' otto ed al dieci per cento in qualche luogo. Non parlo poi del prezzo alto ed inumano delle merci, delle amministrazioni pubbliche ecc. ecc. Quanto bisogno di *democrazia cristiana!*

— Ma perchè, chiesi ad un parroco, perchè non istituite una Cassa rurale, una cooperativa di lavoro, una cooperativa di consumo per il bene materiale della povera gente?

— Lei è un giornalista, mi rispose: non sa come ci troviamo quassù. Il prete è guardato con diffidenza; non gli si crede troppo. Se io mi mettessi a parlar loro di queste cose, mi alzerebbero le spalle.

— Li istruisca, poveretti! aggiunsi io.

— Istruirli, lei dice. Ma quando? In Chiesa? Ma se non arrivo in Chiesa neppure ad istruirli nella religione, che sprovvisti di saldi principii, mi perdono la fede all' estero! Guardi; io darei cento lire, farei un debito, pur di...

— Signor parroco! non le occorrono cento lire: bastano venti. Con venti lire può avere cinquanta copie del nostro giornale per quattro mesi. Le diffonda. Le idee *democratico cristiane* si diffonderanno col caro foglietto e... starà a vedere.

Ei ebbi ragione. In quel paese ora...

Non posso dire quello che si fa, perchè altrimenti mostro a dito il villaggio.

Educare... bestemmiando

Educare bestemmiando. Pare sia questo il motto e la regola che si son fissati gli scrittori del foglio socialista di Udine.

Di fatti non si può prender in mano un numero di quel giornale senza imbatterci in bestemmie.

Dio per essi è un'idea; scrivendolo, non lo si scrive che con *d* minuscolo; la religione è superstizione; l'uno e l'altro bisogna combatterli e distruggerli:

il racconto dei pastori che vanno alla culla del Bambino, è... una *leggenda*:

in Liguria i Padri Carmelitani pensano innalzare una chiesa al Bambino Gesù; si rivolgono per aver limosine ai fedeli. I socialisti trovan modo di far passare il Bambino Gesù per un bambino... *succhione*:

il divin Redentore sulla croce è un... *glorioso pazzo*. Fingendo compassione per Lui, i socialisti non si vergognano di ricordargli in tono canzonatorio eppur *ti sapevi anche barcamenare*:

il Papa, Vicario di G. Cristo, è per essi il... *contadino* di Riese.

Sono questi i principii e questi i metodi di educazione dei socialisti.

Noi vorremmo domandare al Procuratore del Re se *v'è* una legge in Italia che tuteli la Religione, e se v'è — come è — gli vorremmo domandare se quella legge *è per qualchecosa*.

Ai lettori poi che certo non potranno non restar nauseati della empietà sfacciata dei socialisti, vorremmo ricordare la bella civiltà e il bene che si può sperare da gente si fatta.

NOTIZIE IN FASCIO

Sapete, lettori, che dal manicomio di Venezia vennero scacciati i frati, e posti in loro luogo degl' infermieri laici. Uno di questi bastonò un malato e venne licenziato. E gli altri, facendo causa comune con lui, fecero sciopero tutti, abbandonando i malati. Si nota anche che la mortalità tra i pazzi è raddoppiata dopo espulsi i frati. Il che vuol dire che i poveri malati non erano trattati bene.

Imparino a cacciar frati e monache: ecco quello che avviene dopo!

Il socialista *Giornaletto* è stato condannato a L. 1000 di multa, a L. 100 alla P. C. ed alla rifusione dei danni, perchè avea ingiuriato (come lo sanno fare i socialisti) un altro giornale di Venezia.

IN RUSSIA c'è ancora qualche disordine. Una banda di assassini uccise a Varsavia il direttore delle poste rubando 1500 rubli.

Ad Antofagasta si ebbero 50 morti in una lotta fra ferrovieri scioperanti e la polizia. I governatori fanno incendiare i paesi ove non si pagano le imposte; uccidere senza processo chi porta armi, e così via di questo passo.

AD ALGESIRAS, dov'è la conferenza europea per la questione del Marocco, onde evitare una guerra tra Francia e Germania che diverrebbe certo guerra europea, si questiona a lungo sulle dogane e sulla polizia, che non sanno a qual nazione affidare.

La settimana politica

Finalmente si è costituito il nuovo ministero:

Presidenza ed Interni. — SONNINO.
Esteri. — GUICCIARDINI.
Grazia e Giustizia. — SACCHI.
Tesoro. — LUZZATTI.
Finanze. — SALANDRA.
Guerra. — MAINONI D'INTIGNANO.
Marina. — MIRABELLO.
Istruzione. — Boselli.
Lavori Pubblici. — CARMINE.
Agricoltura, Industria e Commercio. — PANTANO.
Poste e Telegrafi. — BACCELLI.

Sonnino

Avevano tanto gridato in Parlamento (e con ragione) contro il ministero caduto perchè era di mille colori come Arlecchino, e questo è peggio. Va dai conservatori di destra, fino ai repubblicani dell'Estrema. Difatti Sacchi è *radicale* e Pantano è *repubblicano*. Costui ha gridato morte e forca più d'una volta a persone che ogni italiano deve rispettare. E l'altro di fu dallo stesso re a giurare sul santo Vangelo!

Povera Italia! Il Parlamento verrà riconvocato, almeno pare, al I Marzo.

IN FRANCIA

I cattolici sono addoloratissimi contro la ladroneria che il Governo commette contro le Chiese.

A Parigi ed in varie altre città i cattolici protestano, e vengono imprigionati deputati, senatori, conti.

A Castries gli agenti trovarono le porte chiuse. Nessun operaio del paese volle aprirle. Dovettero farne venir due da Montpellier. 800 operai del paese protestarono. Quelli sono operai!

Che cosa vuol dire eleggere deputati socialisti-framassoni!

Sapete che cosa vogliono i socialisti di Francia? Ce lo dice un giornale socialista, bestemmiatore d'Italia. Essi vogliono morire senza prete (si accomodino.... a scaldarsi nell'Inferno); vogliono buttar la Madonna in una stalla, Cristo sul letamaio, S. Pietro al diavolo. E queste sono parole loro.

Operai, aprite gli occhi!

Istruzione spicciola

X. Il Comune e la Municipalizzazione dei servizi.

Municipalizzazione dei servizi pubblici! Che roba è questa?

E' una nuova riforma domandata dalla *Democrazia Cristiana*.

Si vuole cioè che il comune prenda sopra di se la direzione dei servizi pubblici: Tramwai, acquedotti, illuminazione ecc.

Perchè?

Son soliti i Comuni a dare in appalto questi servizi. Un impresario, si assume per esempio l'impresa dell'acqua patabile o di un altro servizio. Quest' impresario che cosa farà? Procurerà di guadagnare più che può, e spendere meno che può. Perciò i Comunisti saranno mal serviti e la spesa sarà alta.

Ecco la prima ragione della municipalizzazione.

La seconda è questa che il Comune può sempre migliorare questi servizi usando del progresso della scienza e dell'industria, quando questi sieno municipalizzati.

La terza ragione è che questa Municipalizzazione è dimostrata proficua al Comune dall'esperienza; cioè è sempre meglio che guadagni il Comune che non i privati.

Molto si disse contro la Municipalizzazione; che il Comune non era capace di dirigerla: che avrebbe perso ed avrebbe rovinato le sue finanze: che era roba di socialismo.

Venne risposto che la Municipalizzazione è voluta anche dai socialisti come la vogliamo noi, questo non vuol dir niente: che il fatto ha dimostrato che i Comuni guadagnano e non perdono e che il servizio Municipalizzato è ottimo. Stati Uniti, Inghilterra e Germania che sono tanto avanti, hanno municipalizzati i servizii.

E noi abbiamo da rimanere sempre in coda?

Sveno

Azione cattolica in Italia

Moisè Loria avea lasciato in testamento una gran somma, per soccorrere tutti i proletari di qualunque partito. Così venne fondata a Milano un'opera detta l'*Umanitaria*.

Ma presto divenne il nido dei socialisti *riformisti* dell'*Umanitaria*, di imbrogli, di gravi mancanze, di aver speso male le centinaia di migliaia di lire.

Ma quest'anno scesero anche i cattolici a votare per la prima volta in quest'opera: votarono compatti ed ebbero 8.000 voti contro 10,000 socialisti. Non vinsero, è vero, ma notiamo che è la prima volta.

Ad Este sta fondandosi un Circolo d'insegnanti Cattolici, come è a Brescia, a Vicenza, a Lodi. Qui da noi è una vera mancanza.

Col 5 Febbraio, nelle scuole comunali di Bergamo s'incominciò a distribuire la refezione scolastica.

I socialisti che tanto hanno gridato per averla *non hanno sborsato nemmeno un*

centesimo per renderla attuabile: i liberali hanno offerto poco o nulla.

Se si volle che funzionasse, dovettero intervenire undici associazioni cattoliche, le quali, in totale, si sono sacrificate per *tremila lire annue.*

Il Municipio ha votato un sussidio di lire 8000.

Ancora una volta, dunque, s'è avverato il fatto che i socialisti hanno il popolo... sulla bocca, ma nient'altro.

Non un centesimo socialista per la refezione agli scolari poveri!

Buli!

Prezzo e buona qualità delle merci

I nostri friulani per indicare che una merce è mal confezionata, è di cattiva qualità sogliono dire: E' roba mercantile: è roba di mercato. E hanno ragione.

Quando un oggetto ha poco prezzo si suole portarlo a vendere sul mercato. Perciò è il proverbio:

Roba di mercato
E' in poco buono stato.

Si: il buon grano ha smercio sul granaio e trova a casa buoni avventori. Quello che vien portato sul mercato invece ha quasi sempre dei difetti, anzi sul mercato vale sempre meno.

E quello che si dice del grano si dica di tutti generi...

Ma i mercati al giorno d'oggi vanno aumentando: pare che senza mercato non si possa far nulla... neppure i matrimonii.

Per dare in matrimonio le proprie figlie i genitori le conducono al mercato, cioè a divertimenti spesso contrarii allo spirito cristiano. Ma non trovano quasi mai buoni avventori, perchè questi sanno che la roba mercantile non è buona, e che non si deve mai comperare il fazzoletto che è in mostra sulla vetrina, perchè è assai più sbiadito di quelli che son rinchiusi nel negozio.

La paginetta allegra

Vogliono farci frati!!!
Chi?
Non indovinate: nientemeno che i socialisti.
Eh?
Se ve lo dico io..
Da quando in qua?

Non lo sapete? Non sapete la vita dei frati?

I frati non vedono mai un quattrino. Lavorano o studiano senza ricevere paga. Il vestito, il vito e l'alloggio ed il lavoro viene destinato a ciascuno dai superiori della religione. Non possono lamentarsi, non possono scegliersi una pietanza piuttosto che un'altra ecc. ecc...

— Così noi, secondo i socialisti, non si dovrebbe aver denari. Noi avremmo solo da lavorare: nessuna paga. A vito, vestito alloggio noi non avremmo da pensare.

Perciò se bramate stare in campagna, dovreté andare in città, e viceversa: ma tacere o, se no, prigione.

Se bramerete fagiuoli e non patate, tacere e, se no, prigione.

Se bramerete andar vestito alla cittadinesca, e non alla contadina, tacere e, se no, prigione.

Se bramerete fare il pittore e non lo spazzino, tacere o, se no, prigione.

Insomma per vivere nel regno socialista bisognerebbe aver la pazienza dei frati.

Immaginatevi! Frati i socialisti dei nostri paesi!

Ne dicono tante dei poveri frati, che hanno rinunziato a ricchezze, divertimenti, piaceri del mondo per ridursi a vivere o al capezzale dei moribondi, o a fare gli apostoli in mezzo alle selvaggie tribù dell'Africa e dell'Asia, o a star rinchiuso in un povero e misero convento a placare l'ira di Dio che noi provochiamo con tanti peccati!

Eppure quante calunnie non inventano i socialisti contro i frati!

Essi, vedete, fanno come i spazzini; si divertono a raccogliere le immondizie più luride. I giornali socialisti mi sembrano tante barelle di spazzini pubblici

Buon senso. — Il linguaggio ed i libri oscuri e scostumati partono sempre da un cuore corotto.

Da tenersi a mente. — Perchè ti lavi le mani con tanta cura, Gino?

— Perchè ho toccato, senza sapere, un foglio socialista.

Occhiolino.

Buona creanza

Alle persone di riguardo ed ai forestieri spetta sempre il luogo migliore. Quindi se ci avviene di camminare con tali persone, procuriamo di lasciare ad esse la destra, che è il posto di onore. Nella strada riserviamo per loro il lato più bello ossia quello che è meno fangoso o polveroso ed in casa offriamo loro la sedia più sicura più decente e più comoda.

E tutto questo noi dobbiamo in ossequio alla dignità; perchè dice un proverbio: « Tratta da pari col pari tuo; ma con chi è più alto di te, diportati in modo da far comprendere a tutti che quello è tuo superiore. » Non dimentichiamo in pratica questo detto della sapienza popolare.

Gira-Mondo.

COMPRATELO

Che?

È vicino il tempo nel quale i nostri poveri operai lascieranno la patria per buttarsi di nuovo là... in cento parti d'Europa.

Là han bisogno di un amico, di una guida, con cui consigliarsi per sapere quali sian le leggi del luogo dove si trovano come diportarsi, che fare...

Il « *Segretariato del popolo* » di Udine, — quello cattolico — ha pensato a questo, ed anche quest'annno ha fatto stampare l'*Amico dell'emigrante* o *Almanacco per l'emigrante*.

Contiene quanto poi nostri operai lontani dalla patria si può desiderar di più utile e di meglio. V'è pure una graziosa *novella* — abbastanza lunga —, nata fatta per questi nostri tempi e pei nostri operai.

Il libretto — un bel libretto di più che 60 pagini — non costa che 10 cent.

È in vendita al « Crociato » e da Zorzi.

Vorremmo che tutti i nostri emigranti se ne provvedessero copia.

Sarebbe certo un gran bene.

LEZIONE EVANGELICA

Il nostro maestro.

I Giudei, dopo ch'ebbero crocifisso il vero Messia Gesù Cristo, furono vittime di molti ciarlatani che si spacciavano per messia, e che finirono col trarre all'ultima rovina tutta la nazione israelitica. Così successe ogni volta che abbandonando la dottrina di Gesù Cristo, gli uomini diedero retta ai falsi dottori e profeti da nessuno mandati.

E oggidì pure vediamo tanti rinnegati o cattivi cattolici lasciarsi abbindolare e dar retta ai più pazzi sistemi escogitati da quei ciarlatani che pretendono di sapere più di Gesù Cristo, più della sua Chiesa.

« O Signore, a chi andremo noi? Voi avete parole di vita eterna! » Così gli diremo anche noi con san Pietro. Sì, *un solo è il nostro maestro, Cristo. Imperocchè altro fondamento non può gettar chichessia, fuori di quello che è stato gettato, che è Cristo Gesù. Qualunque pianta non piantata dal celeste Padre sarà sradicata.* E quei poveri illusi o ciechi volontarii, che pur sentendo la necessità di appoggiarsi a qualcheduno, rifiutano Gesù Cristo e la sua dottrina, restano vittime delle loro passioni e dei furbi in cosa di suprema importanza, con lo scapito del bene temporale ed eterno.

Noi non siamo mandre di bestie cui basti ingrassarsi per la vita presente; abbiamo uno spirito immortale, che aspetta il più e il meglio nell'altra vita che sarà senza tramonto: e a quella vita dobbiamo coordinare anche la presente. Questo è *tutto l'uomo.*

E a rivelarci questo nostro *tutto*, la origine, il nostro alto destino e i conseguenti doveri, a rialzarci e a ricondurvici, non può bastare se non Gesù Cristo, il quale dichiarò di essere *la via, la verità e la vita.*

Perchè Lui solo può bastare a tutto questo? Il perchè lo diceva san Giovanni Battista predicando alle turbe: « La grazia e la verità per Gesù Cristo fu fatta. Nessuno ha mai veduto Dio *(fino allora nessuno ancora dei figliuoli di Adamo era salito alla gloria)*: l'unigenito Figliuolo, che è nel seno del Padre, egli ce lo ha rivelato. »

Di là Egli è venuto in persona ad istruirci e a salvarci. Or domandate a questi falsi maestri chi li ha mandati, oppure se vengono dal cielo!

Azione cattolica nel Friuli

La cooperativa di lavoro di Paluzza ha assunto la costruzione del cimitero, ribassando il 21.51 per cento la base di L. 17.974.89. Il « *Giornaletto* » socialista tentò di infamare il Presidente per mettere la discordia nella società che può far tanto bene (oh l'amore... bugiardo dei socialisti!) ma i socii gli diedero una bella lezione approvando ciò che fece il presidente (Su 52 votanti 36 favorevoli).

A Fusea si annunzia una *Cooperativa di consumo*. L'anima sarebbe sempre D. Facci. Al carissimo amico e compagno il nostro plauso.

A Saletto è morto Cesare Mariano, È un lutto della nostra azione cattolica: egli, oltre che essere consigliere, fabbricere,

2 APPENDICE

Menigon e Menighin

II

16 aprile

Menigon si è alzato più di buon ora del consueto, ha svegliato il figlio. Questi veniva chiamato Menighin, perchè figlio di Menigon, quantunque avesse nome Antonio.

Alle 9 capita Sandro. Menigon colle lacrime agli occhi chiama in cucina Menighin che assicurava la valigia nel tinello.

E gli dice: — Hai terminato?

Meneghin. — Proprio adesso. Dov'è la mamma?

E in camera: non finisce mai... già le donne se mai hanno da mettere il piede fuor di casa...

Bisogna sapere che Marianna, la moglie di Menigon, dovea portare sulla gerla la valigia del figlio fino alla stazione ferroviaria. Che volete? Il paesello di Scossa era sopra una montagna (un'ora di salita), e in quei luoghi le povere donne devono portar tutto sulla schiena. Povere donne, sapete, quelle di quei paesi là: povere donne! Si studia la maniera di migliorare le loro condizioni; i socialisti promettono, promettono... ma intanto, come per caparra, le battono da energumeni. Speriamo nella nostra *democrazia cristiana.*

Figlio, — riprese Menigon, — hai pure imparata e in Chiesa, e a scuola e a casa la Dottrina Cristiana e la Storia Sacra: devi dunque sapere quello che devi fare cosa fece Giacobbe quando Partì dalla casa di suo padre Isacco per andare in Mesopolamia?

Meneghin capì: s'inginocchiò ai piedi del padre e disse: Datemi la vostra benedizione.

« Bravo, » soggiunse l'altro piangendo di consolazione: si. Sappi però prima che io t'ho messo al mondo perchè diventi un buon cristiano. Ogni giorno prego per te. Ti ho fatta dare un'istruzione che nessuno dei tuoi compagni di età può vantare uguale, ti ho salvato dalle cattive compagnie. Vedi, ora che vai lontano da me, di camminar sempre sulle mie pedate. All'estero troverai protestanti: tu sta saldo nella nostra fede; sta con S. Pietro protettore della nostra parocchia: sta col suo Vicario il Papa; così insegna il nostro parroco. Troverai socialisti e altra genia: credimi a me che son vecchio, e so: che son tuo padre e ti dico la verità pel tuo bene: quella gente li vuol vivere a spalle degli altri: non lasciarti tradire. Fa di pregaro ogni mattina e sera le tue orazioni e... a messa la festa, sai? lo e tua mamma pregheremo sempre per te; tu prega per noi e per pre Antonio. Ti benedica il Signore Padre, Figliuolo e Spirito Santo.

« Così sia, » rispose Menighin.

Successero pochi secondi di silenzio,

« È ora di partire, » disse Sandro.

« Andate nel nome di Dio: state sani: Sandro, ti raccomando mio figlio... » Menigon non potè finire. Era commosso, e scappò in camera.

Marianna infilò la gerla e partì con Meneghin e Sandro.

Sulla piazza erano altri quattro emigranti che li attendevano, Vollero cinque ore per giungere alla stazione.

Marianna baciò e ribaciò il figlio. Piangeva e non si mosse che dopo la scomparsa del treno.

Menigon e Marianna doveano rivedere il figlio sano, buono, e provvisto della sua modesta stagione la vigilia dei Santi. Il *buon* umore al nostro *buon* uomo dovea ritornare colla prima lettera del oglio.

III

Quattro anni dopo

« Perchè siete avvilito, Menigon? »

« Lasciatemi stare: è tanto tempo che mio figlio non mi manda danari e non mi scrive neppure! Disgrazie non gli sono toccate, perchè Toto scrive e dice che il mio Meneghin sta bene. Basta che non gli abbiano rovinato l'anima? Del resto ha diciott'anni e... *per bio bacco baccon!* »

Tutti facevano questa domanda al povero Menigon, ed egli rispondeva così. Intanto pregava e faceva pregare la Marianna per il suo « Ninin. » Lo chiamava « Ninin » solo colla Marianna.

Menighin venne a casa solo ai 20 Gennaio.

« La stagione è stata cattiva: non ho portato niente, » disse al Padre. Questi lo guardò negli occhi e sentì una stretta al cuore. — Ma non ha gli occhi schietti, sinceri d'una volta! pensò il buon uomo. Ma era possibile che suo figlio mentisse? Menigon non potea credere.

Che cosa era successo?

Una settimana dopo egli s'accorse di Suo figlio frequentava un certo Zanni; suo figlio era perduto!

« Marianna, » disse Menigon; « a confessarci e comunicarci tutti e due sabato, che è la Madonna delle candele; preghiamo il Signore che salvi nostro figlio. »

Chi era questo Zanni?

(Continua)

priore della confraternita del SS.mo. era il sostegno della Cooperativa, e membro della società di Mutuo soccorso.

A Risano si sono di questi giorni radunati i capi-famiglia per fondare un'assicurazione bovina.

Ad Udine domenica si diede la prima rappresentazione del *Ricreatorio Festivo*, a cui la Cassa di Risparmio elargì L. 400. Bene! È un'opera santa.

Ad Avilla (Buia) venne inaugurata la latteria turnaria.

Ad Enemonzo s'inaugurò la bandiera della società di M. S.

A Osoppo la Società Catt. di M. S. ha celebrato domenica la sua festa annuale con una gita riuscitissima a Braulins. Aveva con sè la fanfara del Ricreatorio di Gemona.

Centenaria con 305 discendenti.

A Weelder, presso, Galveston, nel Texas (Stati Uniti d'America) è morta testè una negra all'età di 107 anni, lasciando vedovo suo marito che ne ha 115.

Dal loro matrimonio nacque un figlio unico che ha ora 78 anni ed ha avuto 17 figli, tutti viventi e tutti coniugati.

Da questi 17 matrimoni sono nati 93 figli di cui 6 soli sono morti e dai matrimoni dei maggiori sono già nati 100 figli.

La discendenza della centenaria ora morta e del suo marito superstite è, in totale di 305 rampolli.

Di qua e di là dal Tagliamento

CIVIDALE.

A S. Guarzo don Ubaldo Picco tenne due conferenze pegli emigranti.

— S. Eccellenza il nostro Arcivescovo venne da Udine per far una mesta visita a Mons. Decano Mattiussi, il quale versa sempre nelle stesse condizioni.

— Fra giorni il paesello di Carraria sarà allietato da una bella festa. La vecchia nonna del paese, certa Masuttigh, compirà i suoi bravi 100 anni: tutti i compaesani vogliono goderla in quel dì, e stanno preparando alcunchè di straordinario.

La vecchietta s'alza ogni dì, sente e vede ancor bene, camminare non può troppo: la sua colazione consiste in un panetto ed un bicchier di buon vino.

Che bella età.

— Il contrabbando ora si porta nelle botti. Di fatti in questi dì fu fermata una botte di pepe di contrabbando in quel di Prepotto: ma lo pagano salato.

— Sabato alla presenza di numeroso e scelto pubblico, la valente compagnia drammatica del Ricreatorio festivo Udinese, diretta dal M. R. Padre Simeoni, dette una bellissima rappresentazione nel nostro Teatrino.

Vennero recitati il dramma in tre atti intitolato: «I due Savojardi», il bozzetto «Satana» e la farsa «La classe degli asini».

Il pubblico si divertì molto ed applaudì spesso ai bravi attori.

Suonarono al piano negli intermezzi la sig.ra Nussi-Nordis e la sig.na Strazzolini.

— Le guardie di finanza trassero in arresto Colussi Giuseppe di Gagliano, per contrabbando; e Dorbolò Giuseppe di Tarcetta per fabbricazione clandestina di spirito e per oltraggio alle guardie stesse.

TOLMEZZO.

Domenica davanti il pretore ebbero luogo gli esami elettorali della seconda sezione. Gli inscritti che erano 49, di diversi paesi della Carnia, vi furono promossi 44.

RESIUTTA.

Il giorno 7 corrente, il signor Missoni Tomaso ed il perito Ettore Tolazzi, facevano ritorno a Moggio in slitta. Causa il ghiaccio e la forte pendenza della strada, la slitta procedette con una velocità vertiginosa.

Allo svolto della strada si trovarono di fronte ad un carro trainato da due cavalli. In vista di ciò il perito Tolazzi con coraggioso slancio prese le redini del cavallo, e fece sì che la slitta andasse a fermarsi presso una siepe che ivi si trovava. Causa la brusca fermata i viaggiatori furono balzati a suolo, riportando semplici abrasioni sotto cutanee, riscontrate dal nostro solerte dottore Beonchia.

BUIA.

Il 10 corr. seguirono i funerali del compianto D. Domenico Savio la cui salma venne dal civico Ospitale trasportata nella Chiesa di Urbinins Grande. Verso le 10 il corteo si avviò verso la Chiesa di San Stefano dove venne celebrata messa solenne con ufficiatura. Poi il corteo si mosse alla volta del Cimitero dove la salma venne calata in una tomba. Le onoranze funebri tributate al defunto riuscirono davvero solenni ed imponenti, furono una testimonianza eloquente di stima e di affetto. Intervenne un bel numero di sacerdoti, e il concorso sarebbe stato certamente maggiore se la tragica notizia fosse stata conosciuta a tempo. Notata e degna d'encomio una larga rappresentanza di Zomeais — circa 70 persone — ed una rappresentanza dello Stabilimento.

TREPPO GRANDE.

Da parecchio tempo ed in paesi diversi gira un tale che spacciandosi per impresario fornaciaio e fingendo trovarsi casualmente senza denaro, ne chiede a prestito per accaparare, dice lui, gli operai.

Il vestito decente che porta ed il fare bonario che sa abilmente fingere inganna la gente dabbene che volentieri si lascia commuovere.

Va bene sapere però che la giornata in cui egli promette la restituzione non conta e non conterà in nessun calendario. All'erta adunque!

TARCENTO.

Scrivo in ritardo per far rilevare la religiosità e l'abnegazione del popolo di Sammardenchia, che in breve giro d'anni seppe costruirsi una nuova casa canonica e una bella Chiesa.

Don Leonardo Palese ebbe il merito della prima costruita nel 1898; della seconda va in principal modo tributata lode a Don Francesco Bevilacqua, che coadiuvato da una Commissione composta dai signori Sommaro Martino, Vidoni Giovanni, Vidoni Antonio, Cruder Agostino, scelta nel marzo 1905, portò a compimento la nuova Chiesa nel novembre successivo in cui venne solennemente benedetta dal Rev.mo Mons. Pievano di Tarcento.

La spesa, compreso l'altare di marmo, fu di L. 15 mila circa, esclusa la fornitura dei materiali gratuiti, mano d'opera, nella quale, il paese si mostrò di una attività e abnegazione veramente sorprendente, tanto da trascurar qualunque proprio interesse o lavoro, pur di non mancar all'impegno assunto col capomastro sig. G. Batta Della Marina.

A questi poi si devono i progetti tanto della canonica quanto della Chiesa, la sopraintendenza e l'esecuzione: del che gli va tributata una lode speciale, avendo saputo trovar modo di condur l'opera con tanta intelligenza nel tempo stesso che attendeva alla esecuzione del colossale fabbricato del Seminario di Cividale; ed altro consimile lavoro iniziava a Padova per conto dei P. P. Gesuiti.

Anche il minuscolo paese di Avaglio, perduto fra i monti ha la sua Chiesa, mercè le cure indefesse e i sacrifici del curato D. Emidio Minlewski. La spesa del lavoro eseguito tocca le 20 mila che mercè il suo zelo seppe racgranellare l'ottimo sacerdote.

Un valido cooperatore della sua attività trovò nell'ottimo sig. G. Batta Della Marina: per cui oggi può andar soddisfatto il buon curato, di veder compiti i suoi desideri.

COLLALTO.

Lunedì sera verso le 9 1|2 si sviluppava un incendio nella stalla e fienile di proprietà Giosuè Morgante. Stante la posizione centralissima a contatti con altri fienili, e la vicinanza con l'esercizio di Della Mea, il fuoco poteva assumere proporzioni spaventose; fortunatamente però, grazie al pronto accorrere dei paesani, potè in breve essere spento. Andò distrutto completamente il fabbricato. Due vacche perirono tra le fiamme, altre tre, un vitello ed un cavallo, più o meno ustionate, poterono essere tratte in salvo da alcuni giovanotti che coraggiosamente penetrarono tra le fiamme a sligare le catene.

La causa è ignota; il danno, coperto d'assicurazione, s'aggira fra le quattro alle cinque mila lire.

OSOPPO.

Martedì finalmente, dopo qualche mese di prudente proroga, ebbe l'inaugurazione del nuovo locale scolastico, costruito sulla piazza del Mercato, dalle mani dei nostri valenti operai che oggi hanno la soddisfazione di vedervi entrare i proprii figliuoli. Si incominciò, come era da attendersi, dal Signore, colla benedizione di rito, che il Parroco, accompagnato dall'assessore ff. di sindaco e qualche altro consigliere, impartì in forma puramente privata. Il tempaccio impedì che la festa fosse fatta in forma più solenne. Il locale è ampio e rispondente alle regole d'arte e d'igiene.

Sotto voce

posso informare i lettori di colossali opere di fortificazione che si stanno preparando in questo splendido forte. Nei dì passati vi fu un colonnello del Genio per concludere insieme al personale, che l'avea preceduto, sul da farsi, intorno a cui naturalmente si serba, per ora, rigoroso silenzio.

CODERNO.

Composte le questioni, gli abitanti di qui si sono dati ad abbellire chiesa e piazza e si preparano a festeggiare il cinquantenario della Confraternita in modo solenne.

Bravi i Codernesi! rimanendo uniti potranno fare queste ed altre belle cose.

FAGAGNA.

Il sarto Luigi Peres, d'anni 54, nostro compaesano, ma dimorante da vari anni ad Udine, giorni fa fece ritorno in paese col pretesto di salutare i parenti che non vedeva da molto tempo.

Durante la sua permanenza in paese, fece una visita a tutti gli osti procurandosi qui una lauta colazione, là un succolento pranzo, colà una cena squisita, e andandosene senza pagare lo scotto.

Il brigadiere dei carabinieri Evaristo Celchiro, avuta cognizione del fatto sebbene non vi fossero denuncie di parte, procedette all'arresto del Peres, mentre usciva dall'osteria *Al castello*, traducendolo alle carceri mandamentali di S. Daniele.

RISANO.

Due belle opere sono qui progettate: la costruzione di un nuovo campanile e l'assicurazione del bestiame.

Sempre avanti!

Pegli emigranti

Il Segretariato del Popolo, d'accordo col II° Gruppo, divisò far venire tra noi un propagandista allo scopo di tenere alcune conferenze d'istruzione agli emigranti.

Tale propagandista fu trovato nella persona del prof. Archimede Pasquinelli, direttore dell'*Azione Popolare* di Bergamo, giovane di coltura, di pratica e di distinte qualità oratorie.

Egli sarà tra noi domani. Perciò fu, pel suo giro, stabilito intanto il seguente itinerario, redatto in base alle prime richieste fatte dai M. M. R. R. Parroci per avere una conferenza.

Febbraio 15 Moimacco.
» 16 Cividale.
» 17 Sevegliano.
» 18 Faedis.
» 19 Maiano.
» 20 S. Daniele.
» 21 Codroipo.
» 22 Latisana.
» 23-24 Artegna.
» 25 Gemona.
» 26 Ampezzo.

Si avverte poi che, per tenere dette conferenze pubbliche, è d'uopo dare annunzio al Sindaco 24 ore prima della conferenza; e ciò per non incorrrere nella contravvenzione.

RONCHIS DI LATISANA.

Il giorno 8 corr. in via Solert si sviluppò un incendio nella stalla e fienile di certo Biasutti Gio. Batta e Pascutto Regina. Il danno sarebbe stato ben più rilevante se non fosse stato pronto il soccorso della gente in vista delle palate di canne che già comunicavano il fuoco alle vicine abitazioni. Una lode speciale va data ai giovani muratori Bianchi Marzio e Gigante Pietro, che, con pericolo della propria vita, si diedero a tutta lena a spegnere il fuoco salvando il bestiame. Il danno ammonta a 500 lire. Non era coperto di assicurazione. Si dice che alcuni ragazzetti giuocando assieme coi zolfanelli siano stati la causa. Attenti dunque ai bambini che vicino al pagliaio accendono la pipa e le sigarette prima del tempo.

NIMIS.

Fu qui istituita una scuola corale, che dà già ottimi risultati, essendosi prodotta in varie funzioni di chiesa.

Bravi, Giovani cantori, continuate nel vostro ferreo volere! Bravo, sig. Italico Comelli, continuate ad istruirli sempre uniti! Così avrete la consolazione di cooperare al culto di Dio, di servire di esempio a tanti altri siti restii, e perchè no? di educare le anime dei vostri compaesani con gli splendori del bello.

SEDEGLIANO.

Il Comune di Sedegliano, non ostante le grosse spese e le esigue entrate, ha creduto prendersi il lusso di istituire un «corpo di guardia-vigile» e mettersi così alla pari con i grossi centri. E fin dal 1 febbraio la guardia-vigile, in alta tenuta, gira per le contrade del comune, vigilando giorno... e notte.

Ma nelle contravvenzioni, comprenda il vigile anche queste contemplate dal codice:

Art. 488. «Chiunque in luogo pubblico, è colto in stato di manifesta ubbriachezza molesta o ripugnante, è punito con l'amenda sino a lire trenta. Se il fatto sia abituale, la pena è dell'arresto sino ad un mese, ecc.».

Art. 489. «Chinunque in luogo pubblico o aperto al pubblico, cagiona l'ubbriachezza altrui, somministrando bevande

o altre sostanze inebrianti, ovvero le somministra ad una persona già ebbra è punito con l'arresto sino a dieci giorni ecc. ».

Nel Comune di Sedegliano si rende necessaria la scrupolosa osservanza d'ambedue gli articoli, essendone troppo frequenti e palesi le contravvenzioni, con quanto danno di invidui e famiglie non occorre dirlo.

Materia di contravvenzione dovrebbe essere anche: il tenere aperti i pubblici esercizii oltre l'ora prescritta; gli abusivi festini che, massime di festa, si tengono negli esercizii stessi od in altri ritrovi; certi schiamazzi notturni, certi canti offendenti la pubblica decenza ecc.

AVIANO.

Nuovi tumulti si verificano a S. Leonardo in comune di Montereale, e lo stesso contegno della Società Italiana, causa non ultima del male, sembra incerto ed instabile. Difatti la predetta Società che si era assunta nella riunione del giorno 19 gennaio 1906 di compiere e mantenere uno scaricatore spirale dal suo canale, a servizio della roggia di Aviano, sembra che da alcuni giorni voglia ciurlare nel manico. A titolo di cronaca vi riporto i seguenti telegrammi mandati negli ultimi giorni, dalla nostra Autorità Comunale con le altre Autorità.

« 7 - 2 - 1906 — *Comissario, Pordenone.* — Roggia completamente asciutta supponesi deviazione punto divisione roggia, anche acquedotto asciutto, urge quindi provvedere. Sindaco, *Cristofori* ».

« 8 - 2 - 1906 — *Commissario, Pordenone.* — Perdura asciutta roggia, fermento incipiente minaccia ordine pubblico, invocasi riparino scaricatore Cavrezza. Sindaco, *Cristofori* ».

« 8 - 2 - 1906. — *Sindaco, Aviano.* — Stamane inviai Montereale delegato P. S. per provvedere concerto Società Cellina dotazione acqua roggia, comunicherò provvedimenti adattati. Commiss., *Negri* ».

« 8 - 2 - 1906 — *Commissario, Pordenone.* — Dandole atto telegramma odierno insistervi provvedimento apertura scaricatore Cavrezza come effettuata sabato scorso. Attenderò comunicazioni. Sindaco, *Cristofori* ».

Il giorno 9 corr. il Sindaco aveva due interviste a Pordenone col R. Commissario, ed oggi infine venivano spediti questi due telegrammi: *Commissario, Pordenone.* — Perdura mancanza acqua roggia, quindi scaricatore Cavrezza non ripristinato. Domattina Giunta desidera modo più conveniente onde ottenere esecuzione convegno 19 gennaio 1906. Magari emettendo provvedimento contingibile ordine pubblico. Quanto sopra, comunicai Società Italiana. — *Società Cellina, Montereale.* Perdura mancanza acqua roggia causa mancato ripristino scaricatore Cavrezza contro quanto restò convenuto convegno 19 gennaio 1906. Comune tiene Società responsabile. Domattina Giunta provvederà magari provocando provvedimento contingibile ordine pubblico. Sindaco, *Cristofori*

—

Domenica si videro le donne, le domestiche, i servi, tutti correr alla roggia per attinger acqua per usi domestici e per le bestie; ma l'acqua è tutt'ora lontana. E le autorità che fanno? Certo, o dormono o sono impotenti. Lasciare un grosso paese senz'acqua d'alcuna sorta tanto a lungo, son cose che non potrebbero supporre neanche presso gli attentotti. Si ricordino che Aviano è arcistanco. Ed ora non gridano e non imprecano soltanto i famosi edizianti, i quali forse, in cuor loro, contrariamente a quello che esprimono, amano che le cose continuino così, perchè essi ogni giorno fanno la nota dei danni che credono ad ad essi derivare dalla mancanza d'acqua, e, certamente non notano di meno e vi aggiungeranno anzi la spesa del passatempo, ma gridano le famiglie tutte che soffrono il danno più ancora degli edifizienti, perchè mentre quelli saranno lautamente risarciti, quelle dovranno far alla pazienza di tutti i loro patimenti. *Che si pensa? Non è tempo?*

—

Circa la nomina del nuovo guardiano carcerario di qui, nella persona del Guarnerin Basilio, il corrispondente straordinario del *Friuli*, pare poco soddisfatto perchè la famiglia dell'ex-guardiano Mazzega ha sloggiato ed il Guarnerin ha preso possesso dell'ufficio.

Non si comprende perchè in Aviano gli esercizi non abbiano alcun'ora di chiusura e nessuno s'incarichi di far osservare la legge, lasciando gli ubriachi a tutte le ore disturbare la pubblica quiete con canti, schiamazzi e tutto ciò che va dietro.

— Lunedì s'appiccava ad un castagno, nel bosco di Giais, certo Zorat-Tassan Angelo, d'anni 45, da Marsure.

Il disgraziato, a quanto si dice, era pazzo.

Grandi nevicate in Carnia.

Nella passata settimana caddero grandi nevicate nella Carnia. Le communicazioni furono interrotte. Non ostante le numerose valanghe, non si hanno a deplorare disgrazie.

Cronaca cittadina

La morte d'un sacerdote.

L'8 corr., nel Civico Ospitale, è morto munito dei conforti religiosi il Sacerdote don Domenico Savio capp. del Cascamificio di Tarcento.

Era nato a Buia il 6 novembre del 1865. — Vedi cronaca di Buia.

Ringraziamento.

Ringrazio tutti coloro che parteciparono al mio dolore per la morte della mia bambina Tranquilla

PIETRO BATTELLINO.
San Daniele del Friuli, Via Lago.

Corte d'Assise

Martedì scorso è terminato alla Corte d'Assise il processo contro Domenico Matteligh da Cisgnè, accusato d'avere la notte del 20 dicembre 1904, uccisa, soffocandola la propria amante Luigia Bledig e d'averla quindi gettata in una vasca d'acqua. Il processo era indiziario. L'accusato si mantenne sempre negativo.

I giurati pronunciarono un verdetto affermante l'innocenza del Matteligh, che venne perciò dalla Corte assolto e messo in libertà.

CALUNNIA.

Si è incominciato il processo a carico di certo Franzolini Angelo, contadino di Pagnacco, il quale è accusato, di avere il 13 agosto 1904, denunciato all'autorità austriaca a scopo di vendetta, i compaesani De Longa Luigi, Giuseppe e Domenico scotti, quali speditori di bancanotte false e facendoli arrestare. La denuncia poi non risultò vera, per cui Franzolini dovrà rispondere di calunnia.

Il Franzolini è difeso dall'avv. Levi.

Il *Piccolo Crociato* è il periodico settimanale della democrazia del popolo friulano. Costa solo L. 1.60 all'anno. Cinque copie unite L. 1.25 la copia.

Esso ha il compito di istruire ed unire il popolo per migliorare le sue condizioni. Ogni famiglia dovrebbe essere associata. Spedire cartolina-vaglia al *Crociato* vicolo Prampero, n. 4, Udine. E' il foglio più ben visto dagli emigranti.

Corriere commerciale

SULLA PIAZZA DI UDINE.

Rivista settimanale sui mercati.

Grani. — Martedì furono misurati 460 ett. di granoturco e 30 di sorgorosso.

Giovedì ett. 720 di granoturco, 24 di sorgorosso e — di frumento.

Sabato ett. 427 di granoturco e 15 di sorgorosso.

Mercati scarsi, prezzi sostenuti.

Cereali.

		all'ettolitro
Granoturco	da Lire	13.50 a 15.30
Cinquantino	da »	11.50 a 12.50
		al quintale
Sorgorosso	da »	8.— a 8.70
Frumento	da »	26.— a 26.50
Segala	da »	21.— a 21.50
Avena	da »	21.— a 21.50
Farina di frumento da pane bianco	»	33.— a 34.—
Farina di frumento da pane scuro	»	22.— a 24.—
Farina di granoturco depurata	»	21.— a 24.—
Farina di granoturco macinafatto	»	19.— a 20.—
Crusca di frumento	»	15.50 a 16.50

Legumi.

		al quintale
Fagiuoli alpig.	da L.	40.— a 45.—
Castagne	da »	10.— a 13.—
Marroni	da »	—.— a —.—
Patate	da »	8.— a 9.—

Formaggi.

		al quintale
Formaggi da tavola (qualità diverse)	L.	160.— a 200.—
Formaggio montasio	»	165.— a 170.—
Formaggio tipo comune (nostrano)	»	150.— a 160.—
Formaggio pecorino	»	255.— a 290.—
Formag. Lodigiano	»	275.— a 320.—
Formag. Parmeggiano	»	230.— a 280.—

Burri.

		al quintale
Burro di latteria	»	240.— a 260.—
» comune	»	215.— a 240.—

Carni (all'ingrosso).

	al quintale
Carne di bue, (peso vivo)	L. 75.—
» » (peso morto)	» 145.—
» di vacca (peso vivo)	» 60.—
» » (peso morto)	» 125.—
» di vitello	» 85.—
» di porco (peso vivo)	» 95.—

Pollerie

		al kilog.
Capponi	da L.	1.25 a 1.45
Galline	»	1.25 a 1.45
Polli	»	1.25 a 1.45
Tacchini	»	1.30 a 1.35
Anitre	»	1.15 a 1.25
Oche	»	1.10 a 1.15

Uova al 100 da L. 6.— a 7.—.

Salumi.

		al quintale
Pesce secco	da L.	130.— a 170.—
Lardo	»	130.— a 150.—
Strutto	»	130.— a 150.—

Foraggi.

Fieno dell'alta 1ª qualità da L. 6.50 a 7.—, 2ª qualità da 6.20 a 6.50.

Fieno della bassa 1 qualità da 5.80 a 6.20, 2ª qualità da L. 5.30 a 5.80.

Paglia da lettiera da L. 4.40 a 4.70.

Erba Spagna da L. 6.30 a 7.—.

Legna e carboni.

Legna da fuoco forte (tagliate) da lire 2.20 a 2.45 al quint.

Legna da fuoco forte (in stanga) da lire 1.70 a 1.95 al quint.

Carbone forte da lire 7.— a 8.60 al quint.

Mercati dei lanuti e suini.

8. V'erano approssimativamente: 10 pecore e 5 castrati e — agnelli.

Andarono venduti:

7 pecore per allevamento; 5 castrati.

Suini 150 — venduti 72 ai prezzi seguenti:

Di 2 mesi da lire 12.— a 17.—.
Di 4 mesi da lire 22.— a 30.—.
Di 6 mesi da lire 33.— a 40.—.
Di 8 mesi da lire 50.— a 70.—.
Oltre gli 8 mesi da lire —.— a —.—

CORSO DELLE MONETE.

Sterline (Londra)	Lire 25.16
Oro (Francia)	» 100.03
Marchi (Germania)	» 122.73
Corone (Austria)	» 104.56
Rubli (Pietroburgo)	» 262.49
Lei (Romania)	» 98.50
Dollari (Nuova York)	» 5.13
Lire turche (Turchia)	» 22.72

Azzan Augusto d. gerente responsabile.

Servizio delle corriere.

Per Cividale — Recapito all'« Aquila nera » in via Manin. — Partenza alle ore 15.30.

Per Nimis — Recapito idem. — Tre volte la settimana, martedì, giovedì, sabato. — Partenza alle ore 15.

Per Palmanova, Pavia, Trivignano. — Recapito « Albergo d'Italia ». — Partenza alle ore 15.

Per Pozzuolo, Mortegliano, Castions — Recapito al « Turco » via Cavallotti. — Partenza alle ore 15.

Per Codroipo, Sedegliano — Recapito « Albergo Roma » Poscolle. — Partenza alle ore 15.30.

Udine, Tip. del Crociato.